

DOPPIOZERO

Notte

Giusi Quarenghi

25 Dicembre 2020

Non fai che girarti e rigirarti? Perch  non dormi, Maria?

Non riesco, Giuseppe?

A che cosa pensi?

Al bambino. Penso al bambino? e all'inizio.

I bambini sono l'inizio, Maria. Ogni bambino lo  .

Penso all'inizio di ogni inizio, al primo inizio, Giuseppe, l'ho letto tante volte, lo so a memoria?
Vajv r   Elohim  t adam betzalmo betzelem Elohim bar   ot zakar unqeva bar   otam, E Dio cre 
l'adam a sua immagine e somiglianza, maschio e femmina li cre  (Gn 1,27). Li crea grandi, Adamo ed
Eva, adulti fatti.

  questo il pensiero che ti toglie il sonno, Maria?

Perch  ha fatto cos ? Siamo all'inizio, all'inizio di ogni inizio e l'adam, maschio e femmina,
incomincia da grande. Non ci sono bambini, nel primo giardino?

Non ci sono neanche case?

Non c'  dentro, non c'  fuori, neppure chiuso e aperto. E Adamo ed Eva non hanno da crescere, sono
gi  grandi?

E senza genitori. Lo diventeranno, ma senza averli avuti. Metteranno su famiglia, senza averne mai vista una, senza sapere a cosa vanno incontro?!

Quando si incomincia per davvero Ã cosÃ, Giuseppe. Forse anche Elohim fa, crea senza sapere a cosa va incontro. Forse Ã proprio per quello che lo fa e va avanti, e via via che fa si convince che quello che sta facendo Ã buono, molto buono. Proceede impaziente e sicuro. Guarda come crea: in un momento, dice e quello che dice Ã. Sia la luce e la luce fu; e cosÃ tutto il resto, i cieli-sopra e le acque-sotto, lâasciutto-terra e il bagnato-mare, e piante e semi ognuno secondo la propria specie, i due luminari, quello grande e quello piccolo? Da niente tutto e anche subito. Non ti sembra un bambino? CÃ un bambino allâinizio, sÃ che c'Ã, Ã lui. Abracadabra. Crea mentre parla. Come i bambini. Allâinizio Ã lâinfanzia, lâinfanzia Ã il tempo dellâabracadabra, dire, fare, essere coincidono. Ã il tempo di chi gioca, contento e sorpreso di come gli vengono le cose finchÃ, allâimprovviso, gli viene voglia di smettere, e di riposarsi. Se Adamo ed Eva fossero stati piccoli, addio riposo.

E si libera anche da ogni responsabilitÃ.

Chi mai potrÃ dirgli: guarda come li hai educati, hai cresciuto degli incapaci, irresponsabili, fanfaroni e prepotenti, al primo posto hai messo sempre e solo la tua carriera?... Nessuno. Adamo ed Eva rispondono di quello che fanno, sono adulti. Nessun bisogno di risalire allâindietro, in caso, per trovare a chi dare la colpa.

La daranno al serpente.

Lascialo stare, quello? mi toccherÃ pure schiacciarlo. Ma non Ã il serpente che mi inquieta, stasera. Stasera temo i miei pensieri, mi paiono bestemmie.

Bestemmie, Maria?

Bestemmie, Giuseppe. Mi vengono cosÃ, da sole. Ho questa grazia qui dentro, questo battito vivo, questi sussulti segreti, questo peso che lungi dal gravarmi mi sostiene? e mi vengono pensieri come bestemmie.

Che cosa vuoi dire, Maria?

Penso, Giuseppe, che non ce lâha fatta, da solo. Ha cercato qualcuno, noi, per mettere al mondo un figlio, e venire qui sulla terra. Da solo lui non ce la fa. Capace comâ di grandi cose e magnifiche, ha avuto bisogno di te e di me per cominciare da piccolo, bambino. Ã giÃ con me. Ã figlio mio, nato di donna, crescerÃ con noi, figlio nostro. Lo sento giÃ. Il padre mai lo sentirÃ come lo sento io, e lui mai sarÃ tanto

al sicuro come adesso che Ã dentro di me. Sarebbe eterno, se non nascesse. Ma nascerÃ , e avrÃ anche lui il suo tempo, il tempo degli umani. Per secoli ha negato e promesso concepimenti e generazioni, come le stelle nel cielo, contale se puoi, come i granelli di sabbia, contali se ci riesci. E adesso ha deciso di essere padre, e anche figlio, vuole la mamma, anche luiâ!

Adamo dalla sabbia, Eva dallâossoâ! E lui da me, una ragazza non ancora promessa a nessuno; tu lo sai meglio di chiunque, Giuseppe. Pretenderanno di dirlo con una parola violenta, che non sopporto. Vergine. Ho bestemmie e preghiere dentro di me. Ã questo che non mi lascia dormire. Bestemmie e preghiere. Che anche lui abbia deciso di crescere? Che, deluso dagli adulti, abbia pensato di ricominciare sul serio, di nascere, piccolo e nuovo, e di avere il tempo e la pazienza di crescere qui, sulla terra, creatura tra le creature che conosce cosÃ poco? Sa di piÃ della pietra, del fuoco, dei rovi, delle asine, del pesce, della colomba e dei corvi, del ricino e del terebinto che degli umani... Ha fatto cominciare lâadam da adulto, e per sÃ sceglie di nascere bambino. Si basta per fare lâadam adulto, maschio e femmina, ma non per ricominciare bambinoâ! Che voglia essere tenuto in braccio, per questo si fa neonato? Visti i risultati della potenza, meglio ricominciare dalla tenerezza, e andare incontro alla sorpresa del tempo che viene?

Maria, quietati. Questo bambino comincerÃ da piccolo, piccolissimo e noi cresceremo con lui. Impareremoâ!

A lasciarlo andare, Giuseppe. Questo dovremo imparare. Sapere dâamore Ã lasciare andare. Fino a non poterlo tener lontano neppure dal suo morire, che sarÃ il mio unico, vero morire. Ma io gli insegnerÃ, gli insegnerÃ ad ascoltare e a fare domande, a pulirsi il naso, a legarsi e sciogliersi i sandali, a contare e a raccontare, a moltiplicare e a dividere, a leggere e a scrivere, a non subire e a non imporre, a essere mite e solido, a resistere, ad aiutare e a lasciarsi aiutare, a rispettare ogni respiro, ad avere riguardo dei vivi e dei morti, a non avere paura, troppa paura di morire, e a risorgere. SÃ, gli insegnerÃ a risorgere.

Adesso dormi, Maria, appoggia qui i tuoi pensieri. Dicono che i bambini nella pancia giocano, mentre le mamme dormono. Lascia che giochi, Maria, e dormiâ! Di quante notti come questa avrÃ bisogno. Se verranno notti in cui lâabbandono gli peserÃ piÃ del tradimento, e non avrÃ dove appoggiare il capo, ci sia, a tenerlo al di qua della disperazione, la sua vita piccola, i giochi che ha giocato, i sonni che ha dormito, le ninne-nanne che lâhanno cullato, le braccia, le voci, le parole, i pensieri, questi che stiamo facendo, Maria, in questa casa di pietra e di terra, in questo paese che si chiama Bet Leâhem, Casa del pane, vuol dire.

Possiamo essere lievito, vuol dire, credo.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

